

BOLLETTINO
INFORMATIVO
TRIMESTRALE
degli organismi
missionari
e di
missio-Svizzera

SVIZZERA ITALIANA E MISSIONE



Terra fonte di vita, non di profitto

*Dio onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature.*

*Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.*

*Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.*

*O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.*

*Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.*

*Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.*

*Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.*

*Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici nella nostra lotta per la giustizia,
l'amore e la pace.*

papa Francesco

SOMMARIO

Invocazione	2
Editoriale	3
Terra fonte di nutrimento identità e radici di <i>Federica Mauri</i>	
Sacrificio Quaresimale	4
Terra fonte di vita, non di profitto di <i>Matthias Dörnenburg</i>	
La CMSI ringrazia	6
Grazie di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Infanzia missionaria	7
Un disegno per capire e sviluppare il tema dell'ottobre missionario di <i>Rosalba Bianchetto</i>	
Cantori della stella	8
di <i>Margherita Morandi</i>	
Testimonianza	11
Aperti allo spirito nella fantasia di Dio di <i>Marie-Lise Devrel</i>	
Progetti diocesani	12
Volontari per Haiti di <i>Chiara Gerosa</i>	
La dimensione che non porti con te di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Progetto da sostenere	14
Produzione di programmi radiofonici di <i>Miva-Svizzera</i>	
Pagina ragazzi	15

IMPRESSUM

Organo ufficiale della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

Gruppo di redazione

Augusto Anzini, Carlo Carbonetti, Chiara Gerosa, fra Martino Dotta, Romano Egenschwiler, Margherita Morandi

Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione dai legittimi autori.

Stampa

La Buona Stampa – Pregassona

Terra fonte di nutrimento, identità e radici

Quando è stata l'ultima volta che le nostre mani si sono sporcate di terra? La maggior parte di noi credo ormai faccia fatica a ricordarselo. Magari qualche mese fa, cambiando il vaso di una pianta d'appartamento. O forse la primavera scorsa se qualcuno coltiva un orticello dietro casa. I nostri avi si sono nutriti e hanno vissuto grazie al frutto del loro duro lavoro nei campi, mentre nella società in cui viviamo oggi, abbiamo perso quasi ogni legame con la terra. Con l'avvento dell'industrializzazione e della conseguente maggior mobilità da parte della manodopera è andata persa la possibilità oltre che la necessità di coltivare personalmente il cibo. Madre terra continua però a essere fonte di nutrimento, di identità e di radici per l'essere umano.

La storia della creazione traccia una linea diretta fra l'esistenza degli esseri umani e il legame con la terra. Dio crea l'essere umano plasmandolo dalla terra e dall'argilla. Questo legame ci viene ricordato nel nome

stesso: Adamo prende il nome dal termine ebraico *adamah*, che significa terreno coltivato. Dio inoltre ci ha affidato la terra per coltivarla e custodirla, ma non ne siamo i proprietari. La terra è un dono di Dio: è e dovrebbe essere a disposizione di tutti, ma così non è.

Il fenomeno dell'accaparramento delle terre, ovvero quando potenti si appropriano della terra per arricchirsi, è noto già nell'antichità. Nella Bibbia ne troviamo un esempio riportato dal profeta Elia, con il furto della vigna di Nabot da parte del re Acab (Re 1,21). La perdita della terra, allora come oggi causa lo stesso problema: le persone colpite non sono più in grado di produrre ciò di cui nutrirsi. Nei paesi

Dalla terra con gesto di amore
il padre ha creato il vivente
il male distrugge bellezza e perfezione
tu o padre ispira gesti di amore e rispetto
per la terra fonte di vita

del Sud del mondo, infatti, multinazionali, governi e investitori stranieri privano, scacciandoli spesso con la forza, migliaia di famiglie contadine dei campi che coltivano da generazioni, lasciandoli senza le loro basi vitali. La terra –ci ricorda lo slogan della Campagna ecumenica di quest'anno– è fonte di vita, non di profitto!

Durante questo periodo quaresimale vi invito a riscoprire il nostro legame con la terra. Proviamo a riempire anche solo un vaso di terra, mettiamoci qualche seme a dimora e in breve germoglierà la vita. Un gesto semplice che ci ricorda come la terra sia un bene prezioso per l'umanità.

*Federica Mauri,
Sacrificio Quaresimale*



Terra fonte di vita, non di profitto

L'esperienza di Gesù che ha provato
la tentazione della fame ci porta
ad impegnarci nell'aiutare
chi ha fame e sete di giustizia,
di libertà, di amore e di pane

La Campagna ecumenica 2017 verte sulla terra, una risorsa in pericolo, che è minacciata come base di sussistenza, ma a essere compromessi sono pure la sua biodiversità, la cultura ad essa legata e il sentimento di sentirsi a casa propria ovunque.

La terra e le foreste non sono solo un fattore produttivo, bensì una reale riserva di biodiversità. Parte integrante del polmone verde del pianeta, la terra è anche una fonte di spiritualità e di cultura. Offrendo un habitat agli animali e agli esseri umani, il suo venir meno costituirebbe una perdita di conoscenze, di diversità e un taglio dalle nostre origini. Perdendo le nostre terre, perdiamo in modo irreversibile delle risorse e, letteralmente perdiamo piede.

Immaginate: qualcuno bussa alla vostra porta e degli individui armati e in uniforme dei servizi di sicurezza vi informano che vi restano solo cinque giorni prima che la vostra casa sia rasa al suolo perché una multinazionale si è appropriata delle terre del paese in cui vivete per coltivarvi soia su scala industriale.

Questa esperienza esistenziale è vissuta ogni anno da migliaia di persone, spesso completamente indifese di fronte a simili avvenimenti. Nei paesi in via di sviluppo, 40 milioni di ettari, vale a dire una superficie grande come dieci volte la Svizzera, sono passati nel-

le mani di importanti investitori dal 2000 ad oggi. Attualmente 15 milioni di ettari supplementari (ovvero quattro volte la Svizzera) sono minacciati dal land grabbing. Ogni ora che passa l'equivalente di 300 campi di calcio è disboscato nella foresta tropicale (foto sotto) e rimpiazzato dalle palme da olio. Non si tratta però di terre non sfruttate o incolte, ma di superfici che permettevano alle persone di vivere di un'agricoltura diversificata su base familiare o della raccolta di frutti della foresta.

Qui in Svizzera disponiamo di leggi che proteggono le torbiere e le foreste, mentre le aree agricole sono regolate da ordinanze e da piani regolatori. Qualsiasi violazione di queste disposizioni di-

venta oggetto d'inchiesta e può essere contestata giuridicamente. In Indonesia, nella Repubblica Democratica del Congo e in Guatemala la situazione è molto più complessa.

Con la tematica dell'accaparramento delle terre, la Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, solleva la questione del nostro rapporto con la terra. Dio ha creato Adamo, un essere fatto di terra, stabilendo con quest'ultima e noi stessi un legame inscindibile. Le conseguenze del sovra sfruttamento della natura sulla popolazione indonesiana sono molto più dirette ed essenziali. Anche se siamo perfettamente coscienti che abbiamo un solo pianeta a disposizione, l'urgenza che c'è nel cambiare il nostro rapporto con la creazione è meno percepibile. La partecipazione a cooperative di produttori di ortaggi biologici, i progetti di orti urbani e le coltivazioni nelle aiuole in centro città mostrano bene



il nostro desiderio di compensare la perdita di questo legame con la terra. Siamo tuttavia lontani anni luce da un cambiamento strutturale; di una messa in discussione critica degli istituti finanziari e dell'adozione di uno stile di vita davvero sostenibile.

Malgrado tutto, sono i piccoli gesti che contano. Con l'azione "Terra fonte di vita" noi inviamo un segnale chiaro e invitiamo le parrocchie e le singole persone a coltivare aiuole rialzate per creare simbolicamente nuove terre coltivate. Quest'azione è una forma di protesta positiva. Creiamo queste coltivazioni per illustrare cosa succede quando si perdono le proprie basi di sussistenza. Prendendo spunto da quanto fanno i nostri partner in Sudafrica, che sfruttano ogni angolino per porvi contenitori di vario genere in cui coltivare insalata o legumi a crescita rapida, queste aiuole rialzate sono

un modo ludico d'invitare a una riflessione sul nostro pianeta e il suo valore, contribuendo al contempo in modo concreto a rendere più verde il nostro ambiente, a diversificarlo e a convivere con gli altri in modo più solidale. Il sito www.vedere-e-agire.ch permette di seguire l'evolversi di quest'azione e di vedere come cresce il numero di queste superfici coltivate. Speriamo che siano numerose in tutto il paese.

La Campagna ecumenica offre un sostegno molto concreto perché è l'occasione per noi, di raccogliere fondi per i nostri partner che, in modo analogo a quanto fa l'ONG Grain in Indonesia, vengono in aiuto agli abitanti del Laos, delle Filippine, del Kenya, della Repubblica Democratica del Congo, del Guatemala o dell'Ecuador affinché ottengano terre di cui vivere e dunque non restino a piedi. I loro progetti assicurano alle

famiglie un accesso alla terra, le aiutano a difendersi in base al diritto fondiario e mirano a migliorare le condizioni nel loro paese così da prevenire ogni violazione dei diritti umani. Grazie a questi progetti, le nostre due organizzazioni di cooperazione internazionale raggiungono centinaia di migliaia di contadine e contadini. Ogni passo compiuto nella realizzazione di un'agricoltura familiare contribuisce ad assicurare il diritto al cibo nel mondo. In effetti l'agricoltura industriale sfrutta il 70 per cento delle superfici agricole mondiali, ma nutre solo il 30 per cento della popolazione globale. La produzione delle famiglie di agricoltori riesce a nutrire il 70 per cento della popolazione planetaria, coltivando il restante 30 per cento.

*Matthias Dörnenburg,
direttore ad interim di
Sacrificio Quaresimale*





Avrei voluto scrivere personalmente a tutte le persone che hanno fatto un'offerta. Un po' più di mille. Praticamente impossibile perché non abbiamo un sistema informatico che permetta automaticamente, con pochi comandi di tastiera impartiti al computer di avere bell'è pronte le lettere per tutti i benefattori. A parte ormai regole invalse seguite da molti, manca alle cose fatte in maniera automatica la dedizione che invece ogni singola offerta con il suo nome e cognome mi rende presente davanti agli occhi, mi fa partecipe dello spirito che vi ha mosso a compiere un gesto di carità. Inoltre un biglietto ad una persona conosciuta è anche occasione per il rinfancimento dell'amicizia.

È con grande piacere che scrivo un biglietto personale a voi benefattori ma quest'anno è stato praticamente impossibile poiché a motivo delle numerose offerte (per il nuovo progetto diocesano di formazione ad Haiti, per l'emergenza uragano pure ad Haiti e per l'Azione natalizia a favore dei missionari della Svizzera italiana o per la celebrazione di sante messe), ho iniziato a scrivere ai primi benefattori ma poi sono stato

sommer-
so dalla
moltitudine
di offerte. Qui
a lato vi è il reso-
conto.

Il nostro grazie allora lo diciamo attraverso questo bollettino che giunge a tutti i lettori. A nome di chi beneficia del vostro dono, dei volontari, dei missionari e di chi abbiamo potuto aiutare nella richiesta di finanziamento di un progetto, vi diciamo il più cordiale e affettuoso grazie di cuore.

Verso fine anno, per tradizione, celebriamo una Messa per i missionari e di ringraziamento per voi benefattori.

Il grazie però più grande per tutti voi sia quello di Cristo Gesù che si è fatto dono all'umanità. Lui ricompensi con la sua grazia la vostra bontà.

Carlo Carbonetti

P.S.: grazie per ritenere assolto il dovere da parte nostra di un ringraziamento dovuto a tutti voi benefattori.

EMERGENZA URAGANO

Dopo il terremoto del 2010, l'uragano Matthew è stato il peggior disastro naturale ad aver colpito Haiti. I danni provocati sono stati enormi, soprattutto migliaia di case distrutte.

Attraverso la colletta promossa dal Giornale del Popolo abbiamo ricevuto offerte per 136.990.- fr.

Finora abbiamo sostenuto tre progetti per fr. 69.663.- Soprattutto si è trattato dell'acquisto di lamiere per tetti, cemento e cibo. Il più recente contributo prevede un sostegno a 200 famiglie con 196.- Euro che permetterà l'acquisto di materiale scolastico per i figli e di una capra.

AZIONE NATALIZIA

A fine gennaio abbiamo chiuso l'azione natalizia per un natale cristiano, iniziata a metà novembre. Quest'anno l'importo è un po' inferiore a quello dello scorso anno.

La cifra che in questo mese di marzo abbiamo ripartito fra i 17 missionari e volontari della Svizzera italiana è di fr. 61.502.- Le offerte che giungono da febbraio saranno conteggiate nella prossima azione natalizia.

SANTE MESSE

Far celebrare ai missionari, sante Messe per i nostri defunti, è un modo per sostenere economicamente la loro opera.

Anche quest'anno le offerte per s. Messe sono state superiori a quelle dello scorso anno.

Il totale ricevuto e distribuito per questo scopo nel 2016 è stato di fr. 9.400.-

Un disegno per capire e sviluppare il tema dell'ottobre missionario

Le proposte che Infanzia Missionaria trasmette ai nostri bambini ogni anno sono legate al tema della Campagna e al Paese ospite. È importante avvicinarli e sensibilizzarli alla realtà di vita di altri bambini, loro coetanei, che vivono in Paesi lontani ed in situazioni tanto diverse dalle nostre. Durante l'elaborazione dei materiali la tematica viene sviluppata sotto forma di proposte didattiche per i bambini e ragazzi come ad esempio; racconto, canto, danza, lavoretto, gioco, mimo...

Non manca mai il disegno come invito a capire e sviluppare il tema della campagna. Nell'ottobre missionario 2016 lo slogan – la tua presenza, vita per tutti – è stato elaborato in una bellissima proposta grafica e lanciata come concorso di disegno: "l'albero della vita". *Gesù ci invita tutti ad andare vicino a lui per formare l'albero della vita. Dal tronco a forma di croce, che ci ricorda Gesù, i 5 rami colorati dai colori dei 5 continenti (giallo, rosso, bianco, blu e verde).*

Siamo tutti attorno a Gesù e, come degli uccellini sui rami dell'albero, vogliamo nutrirci della Parola di Dio e stare sull'albero della vita. C'è posto per i bambini di tutti i paesi. Il sole è l'amore di Gesù per tutti noi."

Abbiamo ricevuto tanti disegni, 180 per l'esattezza, belli, colorati e decorati con creatività. Sono i disegni di scuole e gruppi di infanzia missionaria del Ticino e del Grigioni italiano. Alcuni sono stati scelti perché più meritevoli. Insieme ai disegni abbiamo ricevuto pure alcune letterine come quella di cui riportiamo qualche stralcio: "Gordola, 25 ottobre 2016. Cari bambini del Kenya, io e la mia classe vi scriviamo perché vi

Come uccellini sui rami dell'albero
siamo tutti intorno a Gesù
per nutrirci della Parola di Dio
e stare
sull'albero della vita

abbiamo visto sul video. Qui si va a scuola in settimana e al sabato e domenica vado a giocare con le mie migliori amiche Lisa e Serena. Mi piace tanto la natura e gli amici. Qui a Gordola in Svizzera si fanno molte amicizie. Volevo chiedere se volete essere nostri amici, a me piacerebbe molto. Vorrei chiedere se state bene, tutti i miei compagni vi salutano e l'Anisse vi chiede se voi state bene lì? Qui si vive in pace perché ci sono gli uccellini che cinguettano e montagne che ci circondano. Abbiamo il lago qui. Noi siamo della 4B e la nostra maestra si chiama Tiziana ed è molto gentile, nella 4A ci sono altri bambini molto gentili e la loro maestra è la Daniela. Vi mandiamo tanti disegni. Ciao cari bambini del Kenya dalla classe 4B e dal don Fabio."

Tutti i bambini hanno ricevuto, in segno di ringraziamento, un braccialetto fatto da un gruppo di donne del Kenya che con questo artigianato traggono dei benefici per poter mandare a scuola i loro figli. Ringraziamo gli educatori ed i parroci per aver proposto di aderire al concorso di disegno. Habari zenu! (ciao a tutti).

Rosalba Bianchetto



cantori della stella

“Voi siete la luce del mondo”. Con questa gioiosa espressione del Vangelo di Matteo, Mauro Clerici, presidente della CMSI, si è rivolto alle rappresentanti delle animatrici parrocchiali durante l’incontro di verifica dell’iniziativa natalizia denominata “Cantori della stella”. Da anni alcune comunità della nostra diocesi, seguendo le indicazioni di Missio, hanno iniziato a dar vita a questo evento che ha coinvolto sacerdoti e laici, adulti, ragazzi di diverse età e bambini.

A Lugano l’inizio del percorso, anche quest’anno, è stato contrassegnato perfino dalla presenza del vescovo. Nel 2016 le parrocchie del Ticino e del Grigioni di lingua italiana che vi hanno aderito sono state 24. Può sembrare anacronistico ripercorrere ora qualche tappa di quel cammino, eppure a distanza di mesi, la traccia luminosa di esperienze tanto intense brilla ancora più che mai. L’hanno testimoniato i numerosi scritti inviati a Rosalba Bianchetto, delegata di Missio e, con la loro presenza a Gravesano, il 17 febbraio scorso, la trentina di persone: mamme, nonne, catechiste. La riunione, come di consuetudine, era stata indetta per ricordare

e mettere in comune i momenti salienti delle diverse attività svolte insieme ai più giovani. Lo scopo è stato pienamente raggiunto. Le partecipanti hanno dimostrato che la vera

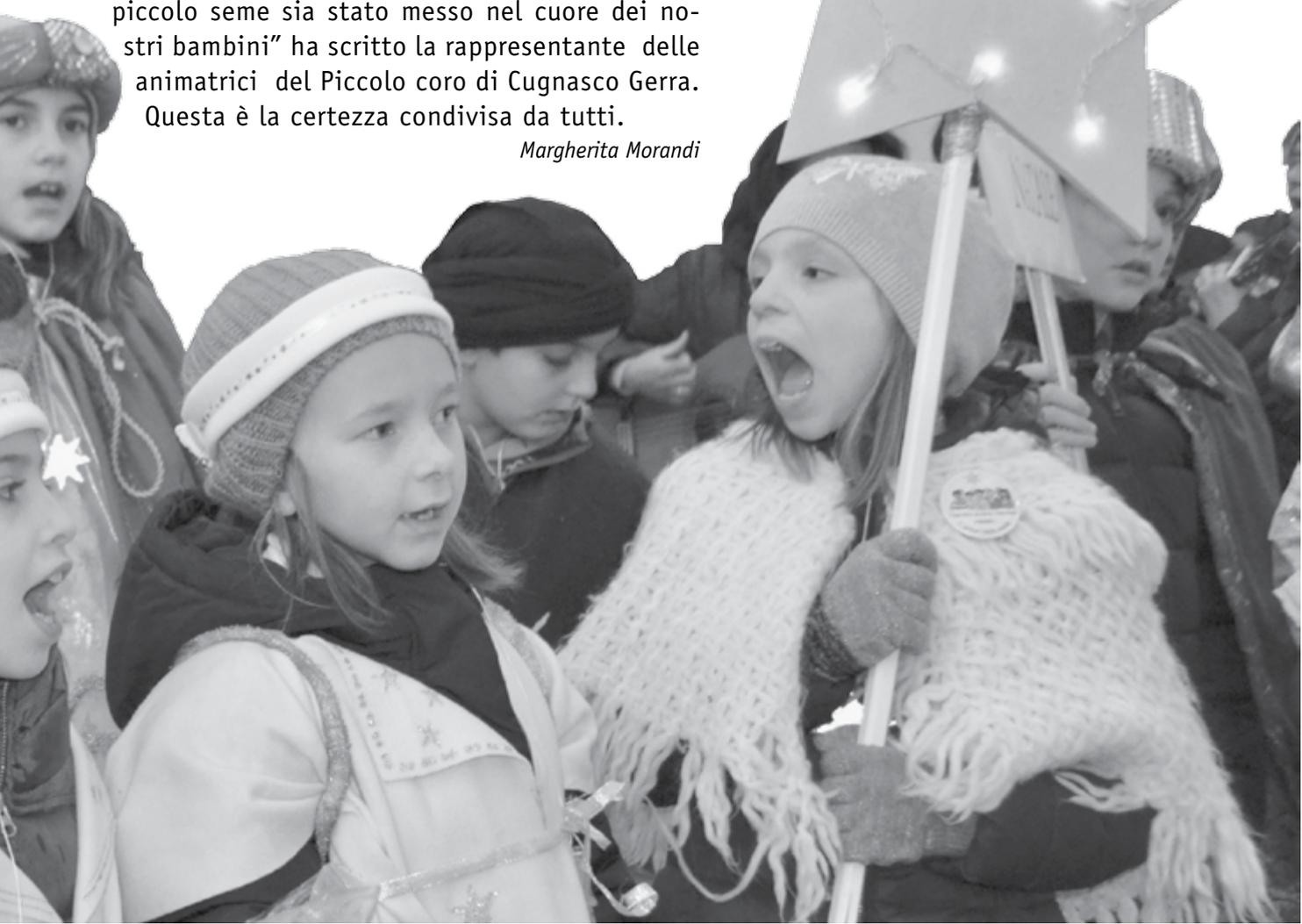
gioia natalizia consiste nell’aver un cuore aperto verso gli altri. “Abbiamo portato gioia!” è stata la voce unanime nel commento alla sequenza delle varie immagini sulle scene di vita che hanno visto i vari gruppi di pastori e di magi mentre percorrevano le vie dei paesi per raggiungere le persone anziane o ammalate nelle loro case o nelle case per anziani e portare loro il dono di una modesta stella di cartone con la scritta: “La pace sia su questa casa e nel cuore di tutti quelli che vi abitano”. Altri si sono inseriti tra la folla dei mercatini, all’apertura dei presepi allestiti nei paesi o dei calendari dell’avvento alle finestre. Con i loro canti hanno diffuso il



messaggio del dono di Gesù per tutti e hanno reso tangibile la sua presenza fra noi invitando i presenti a donare un'offerta destinata al progetto sostenuto da Infanzia missionaria in Kenya. "Sono stati bei momenti di buona accoglienza che hanno compensato le fatiche dell'impegno per la preparazione", hanno dichiarato le donne ripensando alle varie fasi dell'attività svolta con i piccoli della loro parrocchia. In qualche caso si è verificata perfino la collaborazione tra parrocchie. La creatività non ha avuto limiti nel manifestare le risorse delle comunità durante le celebrazioni in chiesa o nei luoghi in cui si svolge la vita quotidiana. Sono stati realizzati concorsi di disegno, concerti e perfino una rappresentazione scenica, con testo scritto da mamme e ragazzi, dal titolo: "Ti regalo una stella". La stella era simboleggiata dai doni posseduti da ciascuno di noi quali tesori da condividere con gli altri. Da sottolineare in molti casi l'intervento delle famiglie quali preziose collaboratrici nell'opera di allestimento e di realizzazione delle attività. "Siamo certi che un piccolo seme sia stato messo nel cuore dei nostri bambini" ha scritto la rappresentante delle animatrici del Piccolo coro di Cugnasco Gerra. Questa è la certezza condivisa da tutti.

Margherita Morandi

L'azio-
ne dei
Cantori della
stella è stata
svolta nelle seguenti comunità:
Cadro - Davesco - Tesserete - Ponte Capria-
sca - Origlio - Mendrisio - Salorino - Daro
- Gordola - Cugnasco/Gerra - Basso
Gambarogno - Quartino - Conto-
ne - Minusio - Cavigliano/Te-
gna/Verscio - Arcegno - Intra-
gna - Gravesano - Vicosoprano
- Balerna - Losone - Giornico
- Claro -
Gorduno



... entra un tenero angioletto che piange disperato perché la gente sulla terra è tutta indaffarata a cercare i regali di Natale e pare che più nessuno aspetti il vero festeggiato: Gesù.

Per consolarlo l'angelo più grande lo persuade a tornare nuovamente sulla terra per sbirciare come si comportano i bambini e i ragazzi di un paesino. I due angeli apprezzano molto le stelline dei bimbi e riconoscono che sono proprio speciali e sono aperti ad accogliere Gesù, ma il piccolo non riesce ancora a capacitarsi del fatto che a Natale si facciano così tanti regali. Con l'aiuto del presepe vivente, l'angelo grande spiega al piccolo l'origine dei doni. Dopo l'annuncio degli angeli, i pastori corrono alla grotta per adorare il Salvatore neonato e portano in omaggio ciò che hanno per adorarlo. Solo un pastore non ha nulla, così gli offre il suo cuore. (Cantori di Salorino)



La nostra prima esperienza di Cantori della stella a Balerna è stata molto bella. Durante il giro in un quartiere si sono uniti a noi una cinquantina di persone tra mamme e bambini. (Cantori di Balerna)

Da alcuni anni la nostra parrocchia sostiene il progetto di Missio-Infanzia. A scuola abbiamo approfondito il progetto che ci ha portati in Kenya, in un mondo diverso con tante bellezze ma anche con tanti bisogni. E all'inizio dell'Avvento la luce dei Cantori della stella quest'anno giunge a Parkati in Kenya e ci apre gli occhi di fronte a tanti bambini e ragazzi che ci chiedono aiuto. (Cantori di Vicosoprano)



Aperti allo spirito nella fantasia di Dio

Nella piccola cappella nella quale ci ritroviamo ogni sera, mi sono accorta che eravamo in 8 persone di 5 riti diversi, pur essendo tutte cattoliche. È stata una preghiera particolarmente toccante per la diversità d'espressione di ognuna.

Questa è una delle ricchezze di questi paesi che hanno accolto il cristianesimo sin dai suoi primi giorni. È in questa parte del pianeta, che da più di 25 anni cerco, assieme a tanti altri, di portare il messaggio dell'unità, come Gesù l'ha desiderato prima della sua passione: "che tutti siano uno" (Gv 17,21).

Questa volta vorrei ripercorrere con voi il mio cammino in queste terre. L'idea è nata dallo scambio avuto in occasione di una mia visita in segretariato della CMSI.

Sono arrivata ad Atene alla fine del 1990. La comunità dei focolari che mi ha accolta era stata aperta 5 anni prima per rispondere alla richiesta del Patriarca ecumenico di Costantinopoli che riteneva importante la nostra presenza in terra ortodossa per portare lo spirito ecumenico. Mi resi subito conto che questa era una bella sfida. Infatti

vedere ciò che accomuna e non ciò che separa
permette di spostare l'attenzione da se stessi
dalle proprie argomentazioni
alla Parola di Dio che esige di essere ascoltata
accolta e testimoniata nel mondo

la chiesa ortodossa non era molto sensibile a questo aspetto, anzi... Eppure sorretti dalla preghiera, cercando di dare testimonianza del nostro amore scambievole sempre rinnovato, si ripartiva ogni giorno ciascuna al suo posto di lavoro portando un amore senza pretese. È così che dei colleghi a poco a poco si sono interessati al nostro modo di vivere, si sono incuriositi, hanno voluto approfondirlo e sono nati i primi contatti con fratelli ortodossi. Non sempre il risultato era quello immaginato, ma ci siamo lasciati stupire dalla fantasia di Dio che ha messo sui nostri passi laici come pure sacerdoti e suore aperti al soffio dello Spirito.

È condividendo la loro vita, pregando con loro, partecipando alle loro celebrazioni che l'amore fra noi è cresciuto e ora testimonia che l'u-

nità è arricchimento reciproco. Non sono stati pochi i dolori incontrati, quali le incomprensioni, ma anche le nostre gaffe, ma è credendo alla misericordia di Dio che abbiamo trovato la forza, la luce per continuare in questo cammino di dialogo della vita. La vita in Cristo è quella che ci ha unito in questo percorso: lui presente nella sua Parola, nella comunità unita nel suo nome. Certo quante volte ho sentito la sofferenza di non poter comunicare alla stessa mensa eucaristica, dopo esserci amati tanto, aver condiviso quanto di più profondo viveva la nostra anima, ci sembrava a volte assurdo doverci dividere proprio nel momento più bello. Eppure siamo certi che è stando in questo spacco, unendo il nostro dolore a quello di Gesù crocifisso e abbandonato, che lui saprà portare avanti la Chiesa.



Ed ora da tre anni in Libano, il ventaglio si apre. Mi trovo veramente in un paese che è la testimonianza di una profezia: un paese con 18 confessioni religiose riconosciute dallo Stato. È un mosaico in cui prima che cristiano o musulmano, ti fa scoprire la bellezza della tua fede da offrire come dono e non come imposizione. Qui ho scoperto quanto prezioso è questo lavoro silenzioso, che si basa sul rispetto, sull'apertura, sulla fiducia reciproca, e che tesse una rete solida di rapporti di reciprocità fondati sull'amore vero.

Si cercano volontari

“abbiamo bisogno di qualcuno
che ci accompagni
che cammini con noi
e ci aiuti a costruire
il nostro futuro”

Progetto Haiti-Ticino, si prosegue.

N'ap boule! (bene!) Il progetto pastorale della Diocesi di Lugano e di Anse à Veau-Miragoane lentamente prende forma: si definiscono i contorni, i contenuti ed i colori. Sembra ieri che ne parlavamo ad Haiti come di un sogno, mentre lentamente tutto si sta costruendo tra le nostre mani, ma nelle mani di Qualcuno ben più esperto di noi.

Così alcune comunità parrocchiali e gruppi hanno iniziato a chiamarci per presentare il progetto nella sua concretezza e pian piano sono nate belle iniziative di sostegno e di interesse: chi ha organizzato una vendita di corone, chi ha preparato un presepe, chi ha cercato volontari per breve e lungo termine, tante sono state le persone che hanno manifestato la loro solidarietà ad Haiti.

Dal Mendrisiotto a Faido sono state mobilitate le persone più diverse per un progetto che desidera proprio essere condiviso.

A Biasca alcuni anziani hanno chiesto che cosa possono fare alla loro età: pregare, dire ai nipoti e ai figli che cerchiamo volontari, ognuno di noi può sentirsi coinvolto, anche se in modi diversi.

Anche alcune scuole desiderano saperne di più e ci contattano per preparare insieme delle attività.

Ricordiamo a tutti che siamo sempre disponibili per raccontare il progetto e per trovare nuovi modi per collaborare.



Prossimi passi

A fine febbraio è venuto in Ticino per qualche giorno père Louis Merosné, parroco di Anse-à-Veau, uno dei due centri dove si terranno i corsi di formazione continua per insegnanti. Con lui abbiamo messo a punto alcuni aspetti del progetto. Dovremo studiare come organizzarci con i trasporti e in particolare con l'inizio dei corsi.

Intanto ad inizio maggio un piccolo gruppo di artigiani ticinesi partirà per Haiti per sistemare la casa (in collina, dove il clima è più fresco) che ospiterà i cooperatori ticinesi che rimarranno sul posto per due anni. Stiamo intanto incontrando i numerosi cooperatori interessati al progetto. Purtroppo molto numerosi coloro che desiderano partire per tempi brevi, molto più difficile trovare chi partirebbe per due anni. La sfida è grande, in un paese in cui c'è molto, moltissimo da fare, soprattutto per creare rapporti duraturi che aiutino lo sviluppo della persona.

Chiara Gerosa

La dimensione che non porti con te



15/02/17, 17:59:16: Stiamo andando, don Marco ed io da Ndjamena alla missione di Mbikou con due suore messicane. Stiamo viaggiando da 6 ore e ce ne vorranno altre 3. Il sole sta tramontando e già vivo una dimensione che immagini e racconti di missionari e volontari non riescono a farti percepire.

15/02/17, 19:09:55: Semmai riuscirò a connettermi riceverai questo messaggio. Ho comperato per l'equivalente di 15 Euro un cellulare con numero ciadiano. Manca quasi un'ora all'arrivo. Abbiamo fatto un paio di soste. Ora siamo a Keko in una missione dove ci sono due suore per consegnare un polveroso sacco di farina di baobab che usano come integratore alimentare per i bambini. Ma prima ci siamo fermati a Dehli dalle suore che hanno un foyer per ragazze.

15/02/17, 19:11:11: Le suore con le quali viaggiamo si chiamano Irène e Leticia. Don Marco guida bene la jeep soprattutto quando attraversiamo i villaggi e la strada si fa stretta per il gran numero di bancarelle e gente ai bordi. È da quando siamo partiti che guida.

16/02/17, 22:54:42: Impossibile puoi scrivere la cronaca ma non le emozioni. Ci proverò.

17/02/17, 18:10:59: Da dopo pranzo

ho chiacchierato un sacco con suor Paula fino alle quattro. E dopo abbiamo parlato fino ad ora con Claire e Mathieu una maestra e un maestro della scuola. Formidabile il loro coraggio perché nel villaggio sono derisi poiché parlano francese.

18/02/17, 14:05:22: È da poco terminata la messa di ordinazione del nuovo vescovo. Durata ca. 6 ore. Bellissima. Canti molto belli soprattutto il Gloria. Non ti rendi conto del tempo che passa. Sei immerso in tutto quel che si svolge.

19/02/17, 18:35:35: Oggi pom. festa paesana di quartiere con canti e balli.

23/02/17, 21:41:00: Non hai idea dei controlli. Incredibili. Ti aprono e frugano tutta la valigia.

...

Sono alcuni messaggi che scambiamo con mia figlia, esportati -con la precisione dell'elettronica- dal cellulare. Sono una piccolissima parte di cronaca e non sono l'essenziale di ciò che ho vissuto. Sono il contenitore. Per raccontare i fatti ci vorrebbe un bollettino intero. Ma ai racconti e alle immagini mancherebbe la terza dimensione che nessuno può portare con sé. La si vive e basta. È come credere in Cristo. Credo. Tuttavia manca la terza dimensione: l'incontro personale. Più

che la temperatura che senti sulla pelle, gli odori, la polvere, gli eventi... sono gli incontri personali, con ciò che vedi e senti a penetrarti nell'animo. E non vorrei raccontare -per rispetto- di bambini e mamme visti all'ospedale dove due suore fanno miracoli. E ti rendi conto che grazie al dono dell'intelligenza, l'uomo riesce a curare le malattie. La preghiera e l'amore di chi ti sta vicino ti danno coraggio e speranza perché la medicina faccia quel che deve fare; e se gli antibiotici non conservati nei frigoriferi che qui non hanno, fanno effetto, forse può avere del miracolistico.

La vera miseria umana non sta nella scarsità di mezzi ma di amore. Me lo ha fatto percepire l'incontro di una giovanissima mamma che viene qui dalle suore con un bambino di 4 anni (terzo figlio) con handicap alle gambe. Per questo motivo è stata abbandonata dal marito ed ora vive con la mamma. Quando alla sera ha ripreso il suo fagottino di bambino per ripartire, le suore l'hanno salutata ma lei non ha ricambiato, la suora con molto garbo (è eccezionale) l'ha invitata a salutare ma lei se ne andava con un peso sul dorso, sebbene di un bimbo leggero, più pesante di lei. Il peso con cui si ritrova a vivere. Là nella sua capanna o casetta. Senza luce, senza acqua (miserie sopportabili) ma sola con quella creatura, con le sue preoccupazioni, con i suoi pensieri e chissà con quale fede e speranza per domani, anche solo il domani di questo giorno. Ma dalle suore tornerà perché trova amore.

La terza dimensione resta là, è reale e può essere vissuta solo là. Nemmeno i migranti la portano con sé. Là va condivisa; i missionari la condividono.

Carlo Carbonetti

Produzione di programmi radiofonici

Contesto

L'Asociación "Pukllasunchis" ("Giochiamo" in lingua quechua) è una organizzazione a Cusco. Il Colegio Pukllasunchis prevede tutti i livelli della scuola dell'obbligo in Perù: scuola dell'infanzia, primaria e media. Sono circa 750 i bambini e i ragazzi che la frequentano, alcuni dei quali disabili. Provengono da ambienti culturali diversificati e già da piccoli imparano a non ripetere il modello dell'esclusione e dell'emarginazione e a vivere assieme. Dal 2003 Pukllasunchis produce, con ragazzi tra i 6 e i 13 anni dei programmi radiofonici interculturali coinvolgendo scuole primarie della campagna a Cusco e a Puno, sia in spagnolo che in quechua. I programmi sono costruiti da diversi educatori e sono molto apprezzati dalla popolazione.

Progetto

Bastano l'osservazione di un programma di 15 minuti e l'entrata nell'archivio di Pukllasunchis e il programma audio può essere trasformato in materiale di insegnamento. Così una scuola di campagna coinvolta in una seria preparazione può addirittura portare una leggenda trasformata in rappresentazione di una situazione presa dal contesto locale. La produzione, completata da interviste con i genitori e messaggi di saluto, forma il canovaccio per una trasmissione. I programmi possono spiegare temi della vita quotidiana e conoscenze delle popolazioni andine, sia in quechua che in spagnolo, così che genitori e bambini hanno accesso diretto al mondo radiofonico e permette loro di ampliare la visione del mondo e far sentire la propria voce.

Per far sì che il materiale raccolto nelle comunità andine dall'equipe della radio, sia reso professionale in modo da interessare anche le emittenti private, Pukllasunchis ha bisogno di uno studio radio dotato secondo le moderne esigenze tecniche.

L'attuale dotazione nella cabina di registrazione è superata e dev'essere rinnovata.

Commento

La radio in molte regioni di tutto il sud deve ancora raggiungere le numerose popolazioni. Con il progetto radio, Pukllasunchis rende protagonisti gruppi emarginati, bambini della campagna e genitori di regioni lontane di comunità quechua. Sono resi rappresentanti attivi e creativi della propria società e possono trasmettere il loro sapere e la loro visione del mondo via radio con l'obiettivo di rafforzare la loro identità personale e culturale.

Ubicazione: Cusco / Settore: Comunicazione, formazione / Costi: contributo miva: CHF 7'600.- / apporto del partner: CHF 1'900.- / Partner: Asociación Pukllasunchis

Per le offerte indicare "programmi radiofonici" sul bollettino allegato oppure inviare direttamente a: miva Svizzera, 9500 Wil, conto nr. 90-800000-0



IL GIORNALINO CLICK COMPIE UN ANNO.

IL PRIMO NUMERO ERA USCITO NELLA QUARESIMA 2016.

Lo conosci?

È un giornalino per bambini/ragazzi del secondo ciclo della scuola elementare.

Fa scoprire tante cose, soprattutto la natura e racconta di bambini che vivono in altre parti del mondo. Ha sempre qualche pagina di giochi e proposte da realizzare; promuove la creatività e la fantasia.

Si ispira ai valori cristiani dell'amore verso il prossimo, della vita in tutte le sue forme, della pace, della dignità di ogni persona e della sal-

vaguardia del creato. Incoraggia lo spirito di solidarietà e l'apertura verso altre culture.

Potete richiederci una copia omaggio. Se vi piace potrete abbonarvi ai 4 numeri che escono ogni anno. Chiedeteci informazioni.

Alla pagina 12 si trova una bella proposta per far fiorire prati e aiuole con "palline spargifiori". Possono anche essere un'idea regalo.

Un'altra idea da realizzare è descritta qui sotto. È un giardino pasquale. Il giardino della risurrezione.



Occorrente

Un sottovaso di circa 20/25 cm, alcuni sassolini, un vasetto piccolo (ca. 6/8 cm), un piccolo sasso possibilmente piatto che possa fare da coperchio al vasetto, un po' di terriccio, forbice, due legnetti, rafia o corda ed infine semi. Chiedere dove si acquistano, semi che germinano in pochi giorni. Per es. Tagete e Zinnia in ca. 5/7 giorni. Ma anche semi per prato germinano in pochi giorni se tenuti all'interno.

Realizzazione

Disporre il terriccio pressandolo un po'. Disporre i sassolini. Il vasetto va coricato con il sasso più grande che ne copre l'apertura. Dentro nascondete una piccola candela. Fare una croce con i due legnetti. Seminare nel resto del terriccio. La foto mostra bene come poter procedere.

Risultato

Un giardino pasquale in cui la sera del sabato santo si sposta il coperchio del piccolo vasetto e si accende la piccola candela. È la luce che risplende sul mondo nel giorno più solenne: la Pasqua.

G A B

CH – 6901 Lugano

Vademecum per volontari... ticinesi

Giovanni Cansani dal '68 al '70 è volontario per l'aiuto allo sviluppo con il Dipartimento politico federale nel Ciad e dal '70 al '73 con il Movimento ticinese fame nel mondo in India a Kelembakkam.

La lettura delle lettere scritte ai famigliari e ad amici, qui pubblicate e vivacemente corredate dalle vignette che lui stesso disegnavo con sagace autoironia, può proprio oggi costituire un vademecum con cui un aspirante volontario ha modo di confrontarsi, rivivendo con perfetta empatia un percorso che da aspirazione si fa imperativo per una messa a disposizione al prossimo delle proprie potenzialità e su cui costantemente, comunicando l'esperienza, riflette.

A pagina 199 vi leggiamo a mo' di titolo: un socialista di Dio schierato con gli umili; socialista atipico, soggiunge Michele Fazioli, perché aveva unito due estremi: la religione come ispirazione per aiutare il prossimo e il pragmatismo in tante cose.

Romano Eggenschwiler



CMSI/missio – Via Cantonale 2A – Casella postale 5286 – 6901 Lugano
091 9667242 – ccp 69-868-6 – www.cmsi.ws – e-mail: segreteria@cmsi.ws